



Comunità Pastorale Santa Eufemia  
Parrocchia di Crevenna

## Notiziario Missionario Aprile 1 2020



### Le intenzioni affidate da Papa Francesco all'Apostolato della preghiera per il mese di Aprile

Universale

Preghiamo affinché tutte le persone sotto l'influenza delle dipendenze siano ben aiutate e accompagnate.

#### ASIA/GIAPPONE - Il mio Giappone e quello che il Coronavirus dice al mondo

Padre Andrea Lembo, missionario del Pime, parroco nel quartiere di Fuchu, nella grande area metropolitana di Tokyo, e superiore della comunità del Pime nel Paese. missionario del Pime, parroco nel quartiere di Fuchu, nella grande area metropolitana di Tokyo, e superiore della comunità del Pime nel Paese: «L'isolamento non è una situazione nuova per i cristiani giapponesi, fu così anche al tempo delle persecuzioni. E oggi come allora la fede va avanti nelle famiglie. Se guardo però al mondo mi spaventa chi in questa emergenza guarda solo alla salvezza del suo Paese e pensa a questo virus come a qualcosa portato da chi non è dei nostri. Ricordiamoci che il Vangelo parla di una salvezza donata da uno straniero a tutti».

Il Coronavirus è arrivato in Giappone su una nave di turisti. Però non è stata quella nave ad iniziare il contagio nella società giapponese: ci sono state altri ingressi, probabilmente turisti o persone di passaggio.

In Giappone la società è abbastanza preparata a queste cose, per noi le mascherine, disinfettarci le mani, sono cose all'ordine del giorno, non sono state misure al di sopra della quotidianità. Ma è vero che il Coronavirus ha una capacità di infettare le persone molto forte, c'è paura anche qui in Giappone consideriamo questo virus come qualcosa di straniero, un virus che viene dalla Cina, da quelli che non sono dei nostri e ci hanno portato questa malattia. Se pensiamo in maniera radicale il Vangelo noi dobbiamo capire che anche la solidarietà nella salvezza è un qualcosa che ci è stata donata da uno straniero: Gesù non era italiano, non era europeo, era un ebreo di duemila anni fa e lui per il suo sacrificio sulla Croce ha portato la salvezza a tutti. Allora come viviamo in questo momento una solidarietà umana nella malattia, cominciamo a pensare a una solidarietà della salvezza che trascende ogni cultura, che trascende ogni religione, perché l'evento di Gesù sulla Croce è stato un evento universale.



**Pensiamoci veramente, guardiamo a questo momento come a un momento di grazia.** Forse incominciamo a comprendere che il cristianesimo non è solo andare alla domenica a Messa, dove molti di noi in realtà nemmeno andavano più... **Adesso ci manca ma non perché lo sentiamo nel cuore, ma solo perché abbiamo paura.**

**Invece il partecipare al banchetto dell'Eucaristia è una comunione di solidarietà;** innanzi tutto con il Cristo crocifisso che ha accettato su di sé tutte le fatiche del mondo e le accetta ancora adesso: **uno straniero ci ha salvato.**

Un giovane della mia comunità che mi ha detto: **"Ringrazio Dio di essere cristiano, perché in questo momento ho capito che devo essere vicino non soltanto al mio popolo, ma a tutto il mondo che sta soffrendo".**

(Mondo e missione.it)

#### AMERICA/BRASILE - Amazzonia, anche Parintins chiusa per Coronavirus Amazzonia, anche Parintins chiusa per Coronavirus

L'epidemia del Covid19 è arrivata anche nella città sul Rio delle Amazzoni dove il Pime ha una sua storica presenza. Si conta già una vittima e il porto – unico collegamento con il resto del Brasile – è chiuso. La testimonianza di Michele Lazzerini, missionario laico di Pisa: «Cambia anche il nostro modo di vivere la missione»

Prima mancava il tempo per organizzare le cose, per incontrare le persone, per le visite nelle comunità. Oggi l'attività è ai minimi termini. La missione 'del fare' è ferma. Ma questo momento di fermo mi sta facendo vedere la missione dal lato più spirituale. È un'occasione: la missione è esperienza di fede. Il primo terreno da essere evangelizzato è la nostra vita. Dobbiamo affidare il nostro servizio alla preghiera e non sempre abbiamo avuto il tempo per farlo in maniera degna. **Dobbiamo fermarci, ascoltare, pregare, lasciarci guidare.** Oggi possiamo farlo.

(Mondo e missione.it)

## ASIA/IRAQ - P. Samir: Come Gesù nel deserto, in quarantena per guarire dal male



Nella quarantena vi è una similitudine con l'esilio di Gesù nel deserto per guarire e purificare da ogni male, da ogni virus che colpisce il cuore e la mente, il nostro spirito. **Non dobbiamo avere paura di chi uccide solo il corpo**, ma dobbiamo temere quello che finisce per uccidere lo spirito: pensiamo alle persecuzioni nel mondo, quella religiosa e sociale, economica, il crimine, le droghe... quante persone muoiono per questi virus. Credo veramente che solo con l'aiuto di Dio tramite la croce di Gesù potremo uscire da questa situazione. Senza di Lui non possiamo fare nulla. Per questo il Papa una settimana fa ha visitato la croce miracolosa nella chiesa di san Marcello, domandando la grazia di poter salvare l'Italia e il mondo da questa epidemia.

La Chiesa italiana, con tutto il popolo, è stata al nostro fianco nei momenti difficili di guerra e persecuzioni, sotto l'occupazione dell'Isis. Oggi preghiamo tutti per l'Italia, siamo tutti italiani.

(asianews.it)

## OCEANIA/AUSTRALIA – Gli aborigeni: la quarantena come tempo di riflessione accompagnati da Giovanni Paolo II

Approfittare del periodo di isolamento sociale, volto a contenere l'emergenza del Coronavirus, per farsi ispirare dalle parole che Giovanni Paolo II rivolse agli aborigeni e agli isolani dello Stretto di Torres nel 1986, perché **“il suo messaggio all'epoca suonò rivoluzionario, ma nelle attuali circostanze ci dona speranza e orza e la consapevolezza di essere una nazione unita contro una minaccia comune”**.

Nel suo messaggio del 1986, Giovanni Paolo II aveva invitato i cattolici aborigeni a porsi in un atteggiamento di **“riconciliazione”** per dare il proprio contributo per la crescita della nazione: **“Solo così porterete il vostro miglior contributo a tutti i fratelli e a tutte le sorelle in questa grande nazione”** e concludeva **“Dovete continuare a sforzarvi di raggiungere Dio, e persistere in questo atteggiamento nella vostra vita”**.

Il Consiglio nazionale cattolico degli Aborigeni e degli isolani dello Stretto di Torres (NATSICC) è il più alto organo consultivo dei Vescovi australiani sulle questioni relative alle comunità native, che annoverano oltre 130.000 cattolici.

In questo periodo di emergenza, il Consiglio nazionale cattolico degli aborigeni e dello Stretto di Torres sta portando avanti un servizio di assistenza ai più bisognosi



(Agenzia Fides.org)

## ASIA/CINA - Padre Zhang e la solidarietà dei cattolici cinesi all'Italia



Nei giorni scorsi sono arrivate presso il centro logistico della Caritas Ambrosiana 100mila mascherine e altri aiuti sanitari (guanti, gel igienizzanti e camici). Materiale ancora introvabili in Italia, un vero fallimento da parte delle nostre autorità. A mandare le attrezzature sanitarie dalla Cina è stata *Jinde Charities*, la rete caritativa espressione della Chiesa cattolica della Repubblica popolare cinese. Nelle prossime settimane il materiale sanitario sarà distribuito ad operatori e volontari impegnati nelle mense per i poveri, dormitori, centri diurni per disabili,

residenze per anziani gestite dalla *Caritas Ambrosiana*. Nelle settimane precedenti *Jinde Charities* aveva già inviato una considerevole quantità di mascherine e altro materiale sanitario in Vaticano e altre comunità cattoliche in Italia.

*Jinde* è, per semplificare, quanto in Cina più si avvicina alla Caritas. È stata fondata nel 1997 da John Baptist Zhang Shijiang, un presbitero molto conosciuto in Cina e in altri Paesi per il suo straordinario impegno per lo sviluppo delle opere sociali e di catechesi nel grande paese asiatico.

Padre Zhang, dopo essere stato in prima linea in Cina, non si è riposato: ha dato vita ad una complessissima operazione per far giungere in Italia quanti più aiuti possibili.

Anche i presbiteri e religiosi cinesi operanti in Italia si sono attivati per sostenere gli italiani.

Padre Giovanni Battista Sun Xuyi del Centro studi Matteo Ricci di Macerata, si è attivato, coordinandosi con padre Zhang, per far arrivare nelle tribolate Marche materiale sanitario, incluso le richiestissime tute e occhiali anti-contagio. Questo materiale è costato una cifra enorme, completamente pagata dai cattolici cinesi delle province di Shanxi, Fujian, Guangdong, Hebei, Jiangxi e Hunan, e delle città di Shanghai e di Hong Kong. Insomma, quasi tutta la Cina si è mobilitata per l'Italia.

Già qualche giorno fa i cattolici di Hong Kong avevano fornito materiale protettivo alla comunità del seminario del Pime di Monza, che le ha distribuiti ad altre case del Pime, a medici di famiglia, a presbiteri e comunità religiose della zona di Monza.



(MondoeMissione.it)